

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO FAUNISTICO REGIONALE

Il giorno quattro agosto 2014, alle ore 16.20 nella sala riunioni al 4° piano della sede di Udine della Regione si è riunito il Comitato faunistico regionale, convocato a norma dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, con nota dd. 25.07.2014, prot. n. SCRI/12.3/60994.

Fatto l'appello, risultano presenti n. 13 componenti. Ciò posto, il quadro riassuntivo dei presenti alla seduta risulta il seguente:

	Nome e Cognome	presente	assente giustificato	assente ingiustificato
1.	avv. Paolo Panontin (Presidente)	sì		
2.	dott. ANDREA CADAMURO (vice Presidente delegato)	sì		
3.	dott. PIERO GIULIO GIULIANINI		sì	
4.	prof. PIERO SUSMEL	sì		
5.	sig. MAURIZIO ROZZA	sì		
6.	avv. ALESSANDRO SPEROTTO	sì		
7.	dott. GIORGIO COLUTTA	sì		
8.	p.a. DARIO ERMACORA		sì	
9.	p.i. VALERIO PITUELLI	sì		
10.	sig. ALBANO BERGAMASCO	sì		
11.	sig. VITTORINO DOROTEA	sì		
12.	dott. LORENZO TOSOLINI		sì	
13.	avv. PAOLO VIEZZI	sì		
14.	dott. FABIO PERCO	sì		
	totali	11	3	

Presiede la seduta l'avv. Paolo Panontin quale Assessore alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile.

Partecipa alla seduta in qualità di vice Presidente il dott. Andrea Cadamuro, delegato ai sensi dell'art. 6, comma 3, lettera b), della LR 6/2008, dal Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche dott.ssa Marina Bortotto, con nota dd. 4 agosto 2014, prot. n. SCRI/12.3/63898.

Le funzioni di segretario sono svolte dalla sig.ra Maria Gabriella Vittor, nominata ai sensi dell'art. 6, comma 12, della LR 6/2008, dal Direttore centrale attività produttive, commercio, risorse agricole e forestali, con decreto 12 febbraio 2014, n. 429.

Assistono alla seduta il dott. Francesco Miniussi Direttore dell'Area risorse agricole e forestali ai sensi dell'art. 5, comma 3, del regolamento interno del Comitato e la dott.ssa Marina Bortotto, Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche.

Partecipano alla seduta i dipendenti del Servizio caccia e risorse ittiche geom. Daniele Bini, dott. Dario Colombi, dott. Luca Cristofoli e arch. Massimo Rollo ai sensi dell'art. 5, comma 1, del regolamento interno del Comitato, in qualità di esperti per il punto due all'ordine del giorno della seduta odierna.

Verificata la presenza del *quorum* costitutivo ai sensi dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, il Presidente dichiara aperta la seduta e procede ad introdurre i lavori del Comitato.

Punto 1 (approvazione verbale seduta del 21 luglio 2014)

Il **Presidente** prima di porre in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 21 luglio 2014, trasmesso ai componenti con la convocazione, chiede se ci sono osservazioni in merito. Interviene **Pituelli** per chiedere perché al verbale è stata allegata la nota di Viezzi, in quanto nella seduta precedente si era deciso per la sola presa d'atto. Risponde il **Presidente** che in occasione dell'approvazione del verbale della seduta precedente è stata assunta questa scelta pertanto, pone in votazione il verbale della seduta del 21 luglio. Approvato all'unanimità.

Punto 2 (LR 6/2008, art. 8 – Piano faunistico regionale – parere)

Il **Presidente** introduce la discussione, menzionando i tre capitoli oggetto di esame, ovvero il capitolo 8 "Definizione delle consistenze obiettivo per il quinquennio 2012-16" il capitolo 9 "Determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio" il capitolo 10 "Criteri per la differenziazione del prelievo relativo alla selvaggina <<Pronta caccia>> rispetto alla fauna selvatica". In merito al capitolo 8 ricorda l'ampia discussione della scorsa seduta, dalla quale è emersa la proposta che è stata inviata a tutti i componenti. Invita Cadamuro a illustrare quanto elaborato dagli uffici. **Cadamuro** riferisce che in merito al capitolo 8 sono state meglio specificate le osservazioni proposte, relativamente alla revisione delle consistenze obiettivo. Interviene **Viezi** per precisare la necessità di indicare la revisione della NO nel prossimo biennio. Il **Presidente** propone di inserire la specifica "comunque entro il prossimo biennio", seduta stante viene inserita l'integrazione, e pone in votazione il capitolo 8 che trova il voto favorevole di tutti i presenti. **Cadamuro** illustra la modifica al capitolo 9 già oggetto di esame nella scorsa seduta, riferita alla variazione del numero massimo dei cacciatori delle Riserve di caccia di Fontanafredda e Cordovado. Il **Presidente** pone in votazione la modifica al capitolo 9 che ottiene il voto favorevole di tutti i presenti. Prosegue con l'introduzione della discussione relativa al capitolo 10, rappresentando che è necessario fare sintesi. A seguito della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori, allo scopo convocata, si è cercato un punto di equilibrio. Informa che sono pervenute alcune richieste di modifica che verranno di seguito trattate. Lascia la parola a Cadamuro per alcune considerazioni tecniche. **Cadamuro** precisa che si è partiti dall'individuazione delle zone inidonee alla riproduzione naturale della specie a livello regionale. E' stato pertanto quantificato il TASP delle aree di scarso valore faunistico per la specie, sottolinea la strategicità delle zone di ripopolamento e cattura e della conseguente necessità dell'incremento delle femmine per la crescita della specie. Il **Presidente** comprende perfettamente le distanti posizioni invita del resto a trovare un punto di equilibrio. Il Piano faunistico è soggetto alla VAS, invita pertanto nuovamente a formulare proposte moderate. Interviene **Bergamasco** sottolineando che il pronta caccia non è un problema che interessa nello stesso modo tutti i Distretti venatori. Sottolinea che i ripopolamenti estivi presentano investimenti elevati per le Riserve di caccia con un indice di sopravvivenza contenuto. E' opportuno sfruttare meglio le ZRC. Condivide la necessità di potenziare il capitale delle "femmine". Se il capitale faunistico non è tutelato o garantito è evidente che i prelievi intaccano il patrimonio. Propone una ulteriore opzione rispetto a quelle evidenziate nel cap. 10. La proposta costa nel consentire immissioni pronta caccia equiparate numericamente ai ripopolamenti. I Distretti venatori della Zona faunistica delle Alpi non hanno interessi particolari per il pronta caccia. I criteri vanno individuati nel PFR. Aumentando il pronta caccia si deve aumentare anche il ripopolamento. **Susmel** condivide la posizione di Bergamasco. **Colutta** in merito alla proposta formulata da Coldiretti afferma che nella ZFA siamo in linea con le proposte dei Distretti mentre per la zona di pianura propone di dividere la stessa in due zone ovvero Zona A e Zona B. La Zona A tenendo conto anche degli aspetti sociali, con porzione minore, da destinare ai lanci, mentre la Zona B da riservare alla caccia di qualità. Precisa che la proposta è condivisa da tutte le sigle agricole. Interviene **Roza** per sostenere che la pratica del pronta caccia deve essere chiusa per una serie di motivazioni già illustrate nel documento inviato lo scorso 21 luglio. Precisa che sia la VAS che l'ISPRA si esprimeranno in merito alla congruità del piano. Propone la chiusura del pronta caccia ad eccezione delle Aziende agri-turistico-venatorie, in subordine vietare tale pratica nelle aree vocate. Il pronta caccia ha portato all'estinzione del fagiano. Chiede aree di rispetto, escluse al pronta caccia, nelle zone prossimali ai Parchi e alle Riserve naturali. Creare zone cuscinetto attorno a queste aree è prioritario, così come vietare le immissioni in stagione venatoria nelle aree della Rete Natura 2000. Cita cosa avviene nella Riserva di caccia di Prosecco dove vengono abbattuti solo 33 cinghiali per dedicarsi alla pratica del pronta caccia. Chiede l'eliminazione totale del pronta caccia, in subordine condivide il documento redatto dagli uffici. Prosegue precisando che dovrebbe esistere un raccordo più stretto tra il PSR e i piani delle Riserve. Usare lo strumento del PSR per i miglioramenti ambientali con il coinvolgimento delle Riserve è strategico.

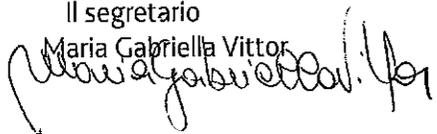
E' necessario indirizzare le Riserve, altrimenti si lavora per settori. Trattasi di scelte vantaggiose anche per ZRC. Per il **Presidente** certe scelte possono essere determinanti. **Sperotto** ricorda che l'ISPRA fornisce indicazioni chiare, la densità delle volpi aumenta con il pronta caccia. Propone per il punto 10.2.2 la correzione "per tutta la stagione venatoria" per ZC non annata venatoria. Interviene **Colutta** per precisare che già le Aziende agriturismo-venatorie prevedono l'immissione per la stagione venatoria, il termine non è casuale in quanto l'addestramento dei cani si effettua tutto l'anno. **Viezi** afferma che gli uffici hanno fornito una base valida per arrivare a una soluzione condivisa anche per le parti che lui stesso rappresenta. Rileva del resto la necessità di definire in modo più preciso alcune indicazioni gestionali. In particolare manca nel titolo un richiamo alla lettera f) comma 3 dell'articolo 8 della legge 6/2008 (...differenziazione del prelievo venatorio relativo alla selvaggina "pronta caccia" rispetto tra fauna selvatica). Condivide la proposta progettuale di migliorare gli allevamenti con riproduttori provenienti da ZRC, non trova ragionevole l'esclusione della provenienza da ZRC di altre Regioni. Le ZRC regionali sono di recente istituzione. In via di prima applicazione prevede difficoltà a reperire i riproduttori dalle ZRC locali. Condivide la scelta di definire il territorio dove possibile effettuare il pronta caccia, sottolinea del resto l'opportunità di aggiornare i dati correlati ad una cartografia di 12 anni fa. Ritiene del resto che debba essere il PVD lo strumento utile a individuare le zone di scarso valore faunistico. Per **Dorotea** la cartografia della ZFA al 90% può essere ritenuta ancora valida mentre per la pianura no. Riprende **Viezi** per proporre la sostituzione, sempre al punto 10.2.1, di "... "alternativamente" alle misure gestionali..." con "... ad almeno una delle misure gestionali...". **Viezi** prosegue evidenziando che per le Zone cinofile la legge 6/2008 prevede due tipologie di zone, non vi è la correlativa previsione del comma 3 dell'art. 25. Deposita le proprie osservazioni (allegato n. 1). **Dorotea** richiama l'attenzione su alcuni aspetti, ora la ZFA non comprende tutta la Regione come con la LR 30/1999. I cacciatori sono in calo. Si potrebbe andare tutti nelle ZC, i fagiani utilizzati nelle ZC hanno le stesse caratteristiche di quelli immessi dalle Riserve di caccia. Il rispetto delle femmine esiste da prima dell'istituzione delle ZRC, ma creerà seri problemi per gli imprenditori del settore. Il rispetto delle femmine poteva avere valenza quando non c'erano le ZRC. La Provincia cura le catture. Non è scritto da nessuna parte che i cacciatori sono obbligati a sparare ai cinghiali e non ai fagiani. Alcune Riserve già limitano la femmina. **Dorotea** prosegue considerando che il PVD redatto da un tecnico faunistico è lo strumento che individua puntualmente queste zone. Il **Presidente** precisa che il cinghiale è presente in natura e deve essere contenuto in linea con gli obiettivi gestionali, il pronta caccia del resto potrebbe ridurre la pressione venatoria. Prende la parola **Susmel** per formulare un intervento di carattere generale non generico. Già nel 2009 su sua indicazione si è iniziato a parlare di pronta caccia pur in assenza del cap. 10. Un primo risultato c'è, si è capito che era utile inserirlo per passare da una gestione all'altra. Ci sono stati contributi da parte di Bortolotti (progetto fagiano della Provincia di Pordenone). Nel 2010 è arrivato un documento dell'Associazione Allevatori e Produttori Selvaggina su istanza della Coldiretti. Questo documento diventa un progetto che poi si vede scritto qui. Questo Comitato deve tenere conto di questi aspetti, non si possono seguire le lobbies. Premesso ciò, il documento presentato oggi ha fatto un enorme passo avanti. Si proclama d'accordo con quanto detto rilevato che è un buon punto di partenza. Si proclama inoltre d'accordo anche a recepire la proposta di integrazione di Bergamasco. Condivide anche le migliorie terminologiche proposte da Viezi, non condividendo del resto che i riproduttori possano provenire da ZRC di altre regioni. Gli animali prelevati in Toscana probabilmente non riportano le stesse caratteristiche genetiche delle nostre. Difende i produttori locali. Per addestrare è necessario immettere ma non è detto che si debba necessariamente abbattere. Relativamente ai PVD se ne parla parecchio ma è necessario che il PFR fornisca adeguate indicazioni. **Percò** dona al Presidente un poster risalente a 11 anni fa relativo ad un convegno nel quale il problema del pronta caccia è stato ampiamente dibattuto. In particolare la salvaguardia della Starna che negli ultimi decenni ha subito un declino. Dal convegno sopra richiamato sono scaturite critiche feroci sulla pratica del pronta caccia, per qualsiasi specie, ad esclusione della Quaglia. Il problema riguarda il Fagiano e la Starna. Per la Starna la pratica del pronta caccia è esclusa. Il Fagiano presenta problemi di varia natura. Studi dimostrano che l'immissione continua con soggetti provenienti da allevamenti comporta un inquinamento genetico. Altro aspetto da valutare l'attività venatoria. Evidente che il pronta caccia crea una "falsa abbondanza" e provoca disequilibrio. E' importante che i cacciatori colleghino il prelievo con la produttività ambientale. Condivide le forme di compromesso che non si discostino dal documento del Servizio. Il **Presidente** fa sintesi sulla documentazione pervenuta, riservandosi di prendere ancora qualche giorno per approfondire. Propone pertanto di trasmettere il cap.10, integrato con l'opzione proposta da Bergamasco e i perfezionamenti di Viezi, prima della prossima seduta che fornirà il parere definitivo.

Per la prossima seduta propone la data de 10 settembre alle ore 17.00. **Viezi** chiede che siano resi disponibili i dati riferiti alle immissioni pronta caccia e ai ripopolamenti effettuati, antecedenti alla riduzione. In merito al capitolo 7 (zona di rimozione) precisa che la previsione dell'effettuazione del prelievo nella sola forma selettiva è in contrasto con la normativa vigente. Il **Presidente** ringrazia per il contributo finalizzato ad approvare un piano non impugnabile.

Non essendo altri argomenti da discutere alle ore 18.10 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il segretario

Maria Gabriella Vittor



Il Presidente

avv. Paolo Panontin

